

mail: mariopirri@tiscali.it

La Beltula

GAD
DUR
CA



Supplemento n° 94 MARZO 2023 anno VIII
all'Editoriale Digitale Gallurese "La Beltula"



RENAULT

Viale Don Sturzo, 42 - Telefax 079.631712
07029 TEMPIO PAUSANIA (SS)

ANTICHI PARALI di SEBASTIANO SCANU
A bisu mèu, tòiu, vostra: secondo (me, te, voi).
Findèi: sorta di pasta lunga e sottile; dal catalano *fideus*.
Bastraginu: duro lavoro casalingo
Dilliquiu: alterazione di mente
Gueffa: velo, più o meno ricco, in genere di pizzo, che le donne portavano in testa.

PASTA FRESCA
da Tonina
PRODUZIONE GIORNALIERA
DOLCI TIPICI
rivendita specialità sarde:
FORMAGGI SALUMI
LIQUORI
Via Sassari, 24 tel. 079.633280
Tempio Pausania
BAFFIGO
MODA GIOVANE



COM'ERA

di MARIO PIRRIGHEDDU e NICOLA DERIU
Un angolo di Tempio facilmente riconoscibile. Sul numero di febbraio la foto immortalava il treno a vapore, in partenza da la Stazioni èccja veldi Palau. Foto elaborata da Gerolamo Baffigo.

cèri o a un piaceri, a un onori o a un disonori, ammentati chi sei già in gara, chi chisti so' l'olimpiadi, chi no t'è cunzessu assolutamenti di ritirarti, e chi basta solu un momentu o una situazione pal vinci o paldi. A chista manéra Socrate, à vintu lu pannu, affruntendi li situazioni no cu altu, ma sinnochè cu lu tinnu. Tu, macari ancora no sii come Socrate, poni capu a cunpultatti come unu chi voddia esse come Socrate.

TEMPIO: Pillole di Storia di una Città perduta di NICOLA VASA

UN CAVALIERE SPAGNOLO CON LANCIA D'ARGENTO

La lunga cavalcata nella Storia dei Nobili Sardo Pes

ERANO I FIGLI DI ESTEVAN: Una straordinaria e fortunata scoperta! Lo scomparso scudo araldico dei Nobili Sardo Pes, scolpito nel candido marmo di Carrara, è stato ritrovato. Arma: d'azzurro alla torre merlata, e un guerriero a cavallo armato di tutto punto, con lancia d'argento, camminante verso la torre, sulla pianura erbosa al naturale. Questo il testo del diploma di Cavaliere Nobile Don, il cavalierato ereditario, di Don Estevan Sardo Satta, che l'ottenne nel 1642. Don Estevan morì di morte violenta il 2/9/643 e fu sepolto nella cappella della Virgen de Los Angeles della chiesa di San Francesco. Il titolo nobiliare fu ereditato dai figli Don Antonio e Don Francisco, e riconfermato al nipote Don Ioannes Baptista Sardo Pes nel 1693, aggiungendo, sotto il cavallo, il *piede scalzo* dei Pes per il cognome materno. Rappresenta una delle pagine di pietra superstiti della storia di Tempio. I Nobili Sardo, come i Gabriel a Tempio e i Delitala a Nulvi, avevano parteggiato per Filippo V d'Angiò, il partito filospagnolo creduto vincente durante la guerra di successione. Era il partito che vantava il diritto di successione per la presunta volontà testamentaria dell'ultimo Re degli Asburgo di Spagna Carlos II, e che si rivelò perdente.

PAL NOI NO V'HA MIDDORI: Vinse la contesa il partito dello imperatore Carlo VI, dei cugini austriaci, e nel 1713, con il trattato di Utrecht, il Regno di Sardegna passò alla Casa d'Austria. I Nobili Pes e Valentino di Tempio che con proprio esercito appoggiarono la loro causa, ottennero rispettivamente i titoli di Marchesi di Villamarina e Conti di San Martino, e si iscrissero d'autorità alla più alta aristocrazia sarda. La saggezza popolare esprime tutto il suo scetticismo in un noto proverbio messo agli atti dagli scrivani del tempo: "Pal noi no v'ha middori, e no impolta cal'ha vintu, sia iddu Filippu quintu, o Carulu imperadori". Tuttavia, durante il tentativo di riconquista spagnolo del 1717, Ioannes Baptista Pes Sardo fu Capitano dei porti e dei lidi della Gallura, suo fratello Diego fu nominato Governatore. E il blasone araldico rimase solidamente incastonato tra le grandi finestre della (segue a pag 3)



LUCIANA SATTA
Jewels Design
Via Vittorio Veneto 32 - Tempio



LABORATORIO ORAFO
GIOIELLI ARTIGIANALI
ARTIGIANATO ARTISTICO D'ECCELLENZA
lucianasatta.jewelsdesign.com

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI

a cura di MARIA MARCELLA MUZZU

Comitato manifestazione Carnevale Tempio

Discorso tenuto il Piazza Gallura nel 1961

Cittadini! La manifestazione odierna e le altre che seguiranno nei giorni di domenica, lunedì e martedì grasso, sono il frutto della volontà e dell'impegno dei miei collaboratori Alberto Sinacori, Giuseppe Nurra, Felice Alias e Nino Sechi, i quali con l'instancabile entusiasmo dei loro giovani anni e assieme a tutti gli altri membri del Comitato del Carnevale, si sono fatti carico della mole dei preparativi di questa nuova edizione. Al momento di assumere questo nuovo impegno, avevano la certezza di poter utilizzare il materiale residuo delle sfilate del 1960. Con grande sorpresa e delusione ci siamo accorti che i 50 costumi e molto altro erano inutilizzabili perché deteriorati dall'umidità degli ambienti dove erano stati depositati. Ragion per cui, abbiamo dovuto rimpiazzare ogni arredo con un notevole dispendio di denaro. Per questo invitiamo i cittadini a contribuire con il loro aiuto economico a che il Carnevale Tempiese non debba capitolare ancora una volta dopo che, con tanta fatica dei nostri predecessori, era stato recuperato. Trasformandosi in Ente Carnevale, l'associazione diverrà più importante e le manifestazioni potrebbero crescere, interessando un pubblico sempre più numeroso. Tempio ha questa indiscutibile tradizione che gli antichi, amanti del sano divertimento, ci hanno tramandato attraverso racconti e testimonianze dirette degli anziani ancora tra noi. Se contribuiremo nel limite delle possibilità di ciascuno a coltivare quest'arte canzonatoria e burlesca, insita nel carattere tempiese, attraverso le fantastiche allegorie dei carri e le sfilate di gruppi mascherati, probabilmente, le nostre più intime frustrazioni diverrebbero più lievi, come evaporando... dietro il botto di un tappo di champagne! Incentivare il settore dei carri allegorici potrebbe portare alla creazione di nuove prospettive di lavoro, come ci viene insegnato dalla ispiratrice cittadina di Viareggio, che basa la propria economia proprio su questo settore, molto florido e dal più promettente avvenire. La Sardegna è in via di rinascita, deve incominciare a farsi conoscere attraverso questa manifestazione, che potrebbe essere un vettore trainante per una vita migliore di Tempio e dei più vasti dintorni. Signore e signori, buon divertimento. (segue a pag.2)

FRASEOLOGIA GALLURESE

in memoria di MARIO SCAMPUDDU e MARIA DEMURO

Saria cuntentu a cant'e a cantu

Sarei contento alquanto

A cant'e a cantu: ora con significato limitativo "proprio sul punto", ora, in senso estensivo "assai".

Sbaddata!

Sinonimo di "Colpo di badda" colpo di palla; è l'augurio di ricevere una fucilata, o scongiurare la stessa.

L'hani presu a calcu in còddu.

L'hanno sorpreso con la fascina di legna sulle spalle, con le mani nel sacco. Calcu: dall'it. arcaico "carco".

MUTTETTI

recuperati da

Maria Lucia Pirrigheddu

Cun gijilusa amuròsa

e cu un nòbbili affettu,

dilli chi in lu so' pettu.

L'accettia la mè rosa

DAPIN DANIELE PINTUS
CONSULENZA INFORMATICA E SVILUPPO SOFTWARE
MANUTENZIONE E RIPARAZIONE MACCHINE INDUSTRIALI
VIA GRAZIA DELEDDA, 6 TEMPIO
mail: dapin.it www.dapin.it
info: 342 1727692

NUOVA TAPPEZZERIA di Giovanni Pirrigheddu
Tempio tel. 079-670449

GIANNINA RAU
Flora endemica
e piante spontanee della Sardegna

SILENE VELUTINA

Famiglia: caryofillaceae

Endemismo: sardo-corso

Nome volgare: silene vellutata

Fioritura: maggio-luglio

Pianta perenne con foglie ellittiche, sostenute da un lungo picciolo. Infiorescenza in pannocchia, presenta numerosi fiori rosa chiaro o petali divisi in due. Cresce nelle isole maggiori.



Angelo ACCOGLI
revisioni auto e moto
Officina — Elettrauto
AGENZIA PRATICHE AUTO
Passaggi di proprietà
TEMPIO PAUSANIA
Viale don Sturzo n° 38 tel. 079/630398

GENNARO LANDRISCINA E LE SUE RICERCHE

CANONICO FRANCESCO DORANTI

NELLA GALLURA DELL'ETA LIBERALE, FASCISTA E DEMOCRISTIANA

Il 20/4/1918 lo troviamo nel porto di Livorno, in attesa di imbarcarsi per Terranova in un Piroscalo/tradotta, per una breve licenza a Tempio. Dopo la disfatta di Caporetto, lo ritroviamo in provincia di Brescia col 234° Regg. Fanteria, tra il lago di Garda ed il lago Idro, ai confini con il Trentino, rimanendovi fino all'ottobre 1918, mentre dopo l'armistizio,

firmato ad Abano Terme alle ore 15 del 3/11/1918, è segnalato tra Trento e Pergine Valsugana. Dopo il suo rientro a Tempio, il 16/4/1919 ed essere stato messo il 2/5 successivo in Congedo assoluto, veniva riconfermato nelle sue funzioni di Parroco della Cattedrale di san Pietro dal nuovo vescovo mons. Giovanni Sanna, giunto a Tempio il 28/6/1915 (era stato nominato il 16/2/1914 e consacrato a Sassari il 22/1/1915). Forte del sostegno vescovile, istituiva nel mese di ottobre, la sezione circondariale del Partito popolare, fondato da don Luigi Sturzo il 18/1 dello stesso anno, allocandola nei locali del Seminario diocesano, insieme al Circolo giovanile cattolico Contardo Ferrini, fondato anch'esso nel mese di ottobre. E questo un mese prima delle elezioni politiche per la XXV legislatura che avevano visto confrontarsi nel collegio di Tempio l'ex combattente Gavino Gabriel-Piccoi, candidato della lista L'elmetto, con il dottor Nicolino Spano per i socialisti, il funzionario ministeriale



Mons. Sanna



G. Gabriel

avv. Pietro Lissia-Mariotti per Fascio liberale indipendente e il deputato uscente avv. Giacomo Pala per i Radicali, ben visto da gran parte dell'elettorato cattolico gallurese (era pronipote di don Gio Maria Pala, canonico parroco della Cattedrale di Tempio negli anni '50 del XIX secolo). Purtroppo il Partito popolare, registrava a Tempio una sonora sconfitta confermata nelle elezioni provinciali dell'anno successivo, anche per il rifiuto di don

Doranti ad accettare la proposta del PSDAZ e della Sezione combattenti e fascio di votare a favore di Gavino Gabriel e dell'avv. Antonio Lissia-Giua, candidati del Blocco antibolscevico e dell'ordine. Senza contare la sua fideistica esaltazione per don Sturzo che lo portava anche ad espellere dal partito tutti quegli iscritti che contravenendo ai suoi ordini, avevano concorso alla sconfitta dei candidati socialisti e alla vittoria del Blocco dell'ordine, dopo averli spregiativamente definiti trasfughi, disertori, meritevoli della forza e della galera. Da qui la nuova sconfitta del Partito popolare nelle politiche del 1921 e i suoi crescenti pessimi rapporti con la Curia vescovile e con le stesse autorità vice prefettizie. Del resto l'ossatura del Partito popolare era costituita solo da pochi iscritti e per di più, ad eccezione dell'avv. Giovanni Sotgiu, di scarso prestigio sociale. In realtà le prime avvisaglie di questo profondo malessere tra lui e la Curia si erano appalesate fin dall'aprile 1920, cioè da quando il Direttivo della Lega quadrettai, dopo un mese di sciopero ad oltranza nella fabbrica Il sughero, diretta dal Giovanni Grimaldi, aveva chiesto al Comm. Pref. Donadu, l'autorizzazione a lavorare il sughero nella vecchia chiesa di San Giuseppe e in quella sconsacrata, delle Anime del Purgatorio; e questo nonostante l'opposizione degli industriali tempiesi e della stessa Sez. Combattenti e Fascio, che



Vecchia chiesa di San Giuseppe

continuavano a stigmatizzare queste modalità di lotta. Infatti anche Doranti aveva voluto dire la sua con: a) i suoi articoli apparsi nel Corriere di Sardegna e nel Paese contro gli industriali tempiesi, che pur alle prese con un devastante calo di produzione e vendita, venivano da lui definiti affamatori dopo averli accusati di essere tra i principali responsabili della disoccupazione in città, per aver sempre preferito vendere all'estero il sughero grezzo, piuttosto che lavorarlo in proprio. (segue)



Via Olbia, 30 Tempio Pausania
tel. 338 229 4848 - 348 378 9027

LI CONTI DI SALVADORI GARAONI (dalla prima pagina): "Ci si divertiva così: una figura caratteristica di Tempio, certo Salvatore Bisecca, si mascherava in maniera del tutto bizzarra. Vestito solennemente di nero con un vaso da notte sul capo, salsiccia e frittelle al collo, il burlone ogni tanto prendeva un boccone di frittella e lo intingeva in un altro vaso da notte pieno di miele. Su di un carretto trainato da un asinello, seguiva il corteo che accompagnava Gjogliu Puntoglu nella sfilata per le vie del paese". Il Carnevale, così come è stato ripristinato negli anni '50 dal mio personale impulso e interessamento, non ha subito nessuna contaminazione che potesse far pensare a qualcosa di diverso, suggerito dalla tradizione burlesca e gioiosa messa in essere dai nostri predecessori. La tradizione e lo spirito carnevalesco sono immutati nella sostanza anche se elementi nuovi, originali e di buon gusto sono subentrati e aggiunti ai precedenti. Oggi come nel passato, il giullare del Re e le doloranti danno l'addio al Carnevale, lamento che invita più al sorriso che alla mestizia: Gjogliu meu! Lu mé fiddolu stima-tu, chi bonu ch'eri, ohil ohil Moltu è carrasciali. Carrasciali è moltu. Ma che cosa è il Carnevale? Uno spazio esistenziale a cui l'essere umano è ricorso da sempre per dimenticare, anche se solo per pochi momenti, gli affanni della vita. L'allegria, il riso, la complicità che la finzione instaura, giocando con i propri simili, da sempre crea un motivo sdrammatizzante e taumaturgico. Il poter essere diversi da se stessi, dietro un camuffamento irriconoscibile, costituisce un beneficio psico-somatico dell'individuo che è bene tenere in considerazione, non disperdendone la consuetudine con la tradizione. Ma per il fatto di evidenziare ciò che riteniamo sbagliato attraverso il carro allegorico, ci aiuta ad acquisire consapevolezza del nostro modo di pensare o di contestare, forse qualche volta anche... di ottenere! Inoltre nascondere la propria identità dietro il travestimento, può voler significare: "Non sono io quello che tu, estraneo, conosci di me quando non indossi la maschera. Sono ben altro! Ecco che qui entra in gioco Re Giorgio, il quale con il sacrificio del rogo, porta con sé le nostre ansie le ingiustizie, le contraddizioni del nostro esistere, liberandocene finalmente, almeno apparentemente per brevi momenti esistenziali.

mail: dantioatzi@tiscali.it
ANILIO
ATZORI
EDILIZIA ARTIGIANA
28 anni al servizio della Qualità
COSTRUZIONE e VENDITA
APPARTAMENTI, GARAGES, LOCALI COMMERCIALI
TEMPIO tel. 328 76 54 713

Una storia d'altri tempi

Racconto di ANTONIO COSSU

Eravamo seduti accanto al fuoco, una fredda sera d'inverno, quando zio Francesco ci raccontò la storia d'amore di Mario e Angelica, ambientata alla fine dell'800 in Gallura.



Mario era pazzamente innamorato di Angelica, e non aveva occhi che per lei. Lui aveva un debole per le donne che presentavano un petto prosperoso, secondo il suo modo di vedere le cose, sinonimo di bellezza e femminilità, oltre che di sex appeal, e non si curava, parlando con gli amici, di nascondere questa sua passione. Angelica, da questo punto di vista, si presentava molto ben dotata e rientrava pienamente nei canoni di bellezza che Mario prediligeva. Spesso si trovava ad ammirare, con sguardo sognante, la sua bella Angelica di profilo. Dopo un anno di fidanzamento Mario e Angelica si sposarono in chiesa, con una cerimonia sfarzosa, accompagnati da parenti e amici. La prima notte di nozze non fu come Mario se l'era immaginata e finì con la sposina in lacrime. Quando si ritirarono nella loro alcova, Mario si rese conto, al primo sguardo, che tutte le sue fantasie erano crollate di colpo. Angelica aveva infagottato ad arte i suoi seni con un imbottitura voluminosa che, con molta perizia si era cucita addosso, per creare un effetto da super maggiorata. Nei giorni che seguirono, i famigliari dovettero lavorare molto per convincere Mario a non ripudiare la moglie e ponderare con maggiore attenzione tutte le doti di una donna giovane e bella, come Angelica. Ci volle un po' di tempo, per elaborare questo incidente di percorso, ma piano, piano Mario imparò ad apprezzare le qualità e i tanti pregi della moglie. Come i protagonisti delle fiabe a lieto fine, si riconciliarono e, ritrovata la serenità, vissero la loro storia d'amore felici e contenti, fino alla fine dei loro giorni, allietati dalla nascita di 10 pargoli, frutto della loro passione.

COSTRUZIONI - RISTRUTTURAZIONI - MANUTENZIONI
cell. 348 370 24 21
tel/fax 079 671233
pierfrancofanti@alice.it
Tempio Pausania via Balistreri,
Impresa Edile Fanti Pier Franco

E CHISTU COS'E' ?

a cura di Tonino Scano Cistò
L'oggetto a destra, in diversa forma, lo abbiamo già proposto. Sul numero precedente: era un lucchetto adatto alla tastiera dei vecchi telefoni.



SINDACI DI TEMPIO DAL 1500

di GENNARO LANDRISCINA
Don Gioacchino Antonio Capeche 1855?-1856 Allev.
Cav. Gerolamo Bartolomey ?1856-1858 Militare
Avv. Giovanni Andrea Mundula 1859-1860 Notaio
Dr. Gio Maria Cossu 1860-1862 Farmacista
Dr. Ignazio Manca 1863-1865 Medico Conservatore
Cav. Gerolamo Bartolomey Carlotta 1866-1868 Ex militare Conservatore

DAL LIMBARA ALLE ANDE

di Hugo Palavecino Falzoi

traduzione di Liana Cavaliere Geromino

BENEDETTA LA TUA TERRA

Benedetta terra creata da Dio in mezzo al mare. Isola gigante di rocce e graniti, cinta dal Mediterraneo, l'immenso mare di acque profonde che non possono avanzare oltre la terraferma. L'Altissimo ha messo delle barriere alle acque Perché all'interno vive un fiero popolo di bella stirpe. Il popolo sardo, legato alla campagna e alle tradizioni. La luce dei tuoi occhi illumina un paesaggio da sogno Che ti invita a fantasticare perché da sveglio Ti sembra di sognare l'innervata vetta del Limbara. Ti si stringe il cuore. E pensi alla vita? Un lungo sogno d'amore e speranza.

LaBeltula è lieta di festeggiare in allegria, con i figli Jean Claude con Caterina, Patrick con Anna, il nipote Gabriele, la nipote speciale Lella con Bustio,

i 70 ANNI di MATRIMONIO di
SALVATORE DENTE
e PASQUALINA SPANU

ai quali vanno gli auguri più sinceri ed affettuosi.



AUGUSTO CARTA : TIMPIESI MINORI E MANNI a cura di Anna Demuru



Augusto ci ha lasciati: agnese di nascita, tempiese di adozione, calangianese per amore, ha iniziato la lunga carriera scolastica come insegnante di lettere ad **Aggius** e conclusa come Preside nella Scuola media di **Calangianus**. La nostra amicizia risale ai primi degli anni '60, quando gli incarichi venivano assegnati dai direttori e per ottenere un permesso di qualche giorno, bastava l'armonia fra i colleghi. Ad **Aggius** eravamo una piccola famiglia ed **Augusto**, ogni tanto, mi chiedeva una fine settimana, per andare a trovare la sua ragazza che studiava in continente. Bello ed elegante, dalla parola facile e modi gentili, faceva strage di cuori, ma il suo era impegnato e non si guardava intorno. Al rientro da queste toccate e fuga, poiché la maggior parte del tempo veniva trascorso in viaggio, via mare, parlava della sua amata **Sandra** in termini entusiastici, tanto da suscitare in me e nella segretaria della scuola, la brava e sorridente **Graziella**, una sana gelosia e una crescente curiosità. Nel frattempo l'Avviamento fu sostituito con la Scuola media unica e i colleghi di ruolo, furono trasferiti a **Tempio**, che annoverava classi numerose e orari completi. Ad **Aggius** arrivarono i supplenti e per la **Matematica** fu nominata la mitica fidanzata e ormai moglie di **Augusto**. Finalmente conosciamo la giovane donna, che subito spese in noi le aspettative di immediata amicizia. Riservata e seria non aveva l'aria cittadina che ci aspettavamo, ma soprattutto nessuna intenzione di essere coinvolta dalla nostra allegria. Imparavamo a conoscerne lo spirito di adattamento non comune: apriva l'ombrello nelle classi dove pioveva, non si lamentava mai per l'intenso freddo e poco alla volta scoprimmo tutte quelle qualità nascoste che **Augusto** ci aveva tanto decantate. Grande organizzatrice era ed è tuttora, una conduttrice nata con il cosiddetto pugno di ferro nel guanto di velluto, riusciva anche a mitigare l'autorevolezza del forte e deciso carattere agnese di **Augusto**. L'ammirammo e le volemmo bene...un bene che dura tuttora. Queste doti erano del resto anche quelle di **Augusto**. La professoressa **Carla Degasperis** lo ricorda infatti per la serietà di intenti, la moltitudine di interessi che andavano al di là dei programmi scolastici e la grande cultura. Agente unico per la **Gallura**, ma che sconfinava anche nel nuorese, la prestigiosa **Casa editrice Einaudi**, allo scadere dei 10 anni, lo pregò di aprire un'agenzia in **Sardegna** o in continente, offerta rifiutata perché lo avrebbe allontanato ulteriormente dalla famiglia, sempre stata partenza ed arrivo della sua vita. La giovane coppia cresce i tre figli nella grande casa nel quartiere nascente della parrocchia del **Sacro Cuore**, per la quale si impegna alla crescita con molteplici iniziative, che andavano dalle riunioni dei gruppi di famiglia, seguiti dall'allora parroco **Don Vico**, ai pranzi conviviali nel bosco adiacente alla chiesetta di **San Lorenzo**, ai quali partecipava tutta **Tempio**, alle ricette della Compagnia di **Marcuccio Achenza**, fiere del dolce, gite parrocchiali, campi scuola etc. I ragazzi frequentano l'ambiente religioso, uniti fra di loro, ma nella libertà ed indipendenza dei diversissimi caratteri, senza subire imposizioni, né sollecitazioni dai genitori, sui percorsi di vita a loro congeniali. **Sandra** sempre attenta a mantenere in ogni momento la propria indipendenza, protegge e cura anche quella dei figli, non permettendo ingerenze se non positive. **Augusto** li



segue e aiuta nella crescita e sistemazione di vita. Marito premuroso ed attento, ha rispettato sempre la reciproca libertà nel fare e decidere della sua **Sandra**. Dotato di gran-



de manualità sfrattò le macchine dal garage, per far posto ad un enorme cavalletto per la costruzione, in vetroresina, di una barca di 5 metri a vela latina facilmente manovrabile da lui e diffusa in tutto **Mediterraneo**, il cui uso fu riconosciuto dal **Ministero della cultura francese** come **Patrimonio culturale immateriale** (cioè quello che attualmente viene chiesto a **Roma** per il **Carnevale Tempiese**). Inaffondabile, **Augusto** la collaudò con 18 persone a bordo battezzandola **Sandra**. Un'altra grande passione fu la progettazione anti fumo dei caminetti, migliorati in seguito con l'aggiunta di un attrezzo di ferro, fatto dal fabbro che permetteva di riscaldare l'ambiente. Promotori di lunghi viaggi in camper, la cui passione è stata sempre condivisa da **Sandra**, si batté con le varie Amministrazioni **Tempiesi**, per ottenere un'Area sosta per camperisti, quando finalmente l'ottiene, alla sua inaugurazione, il **Sindaco** lo ringraziò pubblicamente per l'impegno profuso per la sua realizzazione. Il giornale dell'Associazione camperisti **MotoCamper**, fu da lui curato fino al 2018 e portato avanti, pubblicando anche le belle foto scattate da **Sandra** (collaboratrice della **Bellula**) con gli articoli mandati dai vari amici, che raccontavano le loro esperienze nei viaggi intrapresi. Per la manutenzione della casa al mare, ingaggiava generi e nipoti, che sotto la sua direzione, spostavano porte e finestre come fossero **Lego**. Al ritorno dai loro primi viaggi, che dopo il pensionamento duravano tutto il mese di giugno, **Augusto** si impegnava nella preparazione e cottura del **ke-**



bab, allora non così conosciuto e popolare (strisce di carne di vitello da latte, avvolte in un lunghissimo spiedo, per farlo conoscere agli amici sedentari). La cena si concludeva con un giro della **Coppa dell'amicizia altoatesina** dagli 8 beccucci, dai quali tutti bevevamo a turno, un ottimo caffè al **genepy**: ovviamente non c'era il covid. Non a caso, è stato nel 1983, uno dei fondatori della **Confraternita del Moscato di Gallura**, il cui presidente, per lunghi anni, fu ed onorò la carica, **Sebastiano Oggiano**. Le visite a **Praga** erano una consuetudine, tanto da farci dire che prima o poi, gli avrebbero dato la cittadinanza onoraria. La nostra è l'amicizia di una vita e non basta una pagina per raccontare quanto abbiamo condiviso. **Sandra** è tuttora l'amica che c'è anche quando non c'è, pertanto il grande dolore per la perdita di **Augusto** è anche mio. Il 16 gennaio nella Chiesa del **Sacro Cuore**, sotto una pioggia battente ed un intenso freddo, si sono riunite le tre comunità di **Aggius, Tempio, Calangianus** per dare l'ultimo commosso saluto ad **Augusto**. Una vera folla alla quale **don Efisio** si è rivolto con semplici parole, ricordandolo e chiedendo a **Sandra** e famiglia di ringraziare il **Signore** per averlo avuto vicino.

Déjà-Vu...
PIZZE TONDE
PIZZE AL TAGLIO
PANINI
HAMBURGER
PATATE
FRIGGITORIA...
...E NON SOLO
☎ 339 299 9329
Piazza Don Minzoni, 4 - TEMPIO P.



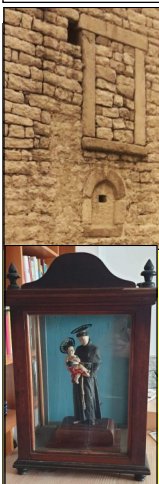
TEMPIO: Pillole di Storia (dalla prima pagina)

facciata di pietra del palazzo seicentesco, dirimpettaio della monumentale Chiesa del Carmine dei Padri Scolopi.

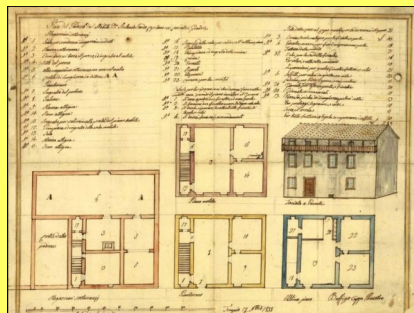
LA NICCHIA DI SANT'ANTONIO:

La nicchia votiva era invece posizionata sul lato sinistro del grande palazzo **Sardo Pes**. La tradizione popolare

ricorda che serviva ad esporre la statua di un **Santo**, e la famiglia **Graziani Sardo** ancora conserva un **Sant'Antonio da Padova** custodito in una teca di dimensioni perfettamente compatibili. **Antonio**, nella famiglia **Sardo Pes**, era un nome che si tramandava da una generazione all'altra. **Don Antonio Sardo**, fu padrino per l'investitura nobiliare di **Don Giovanni Battista Serafino** nel 1672, nella Chiesa di **Sant'Antonio**, e insieme al fratello **Don Francisco** e a



Don Ioannes Baptista, fu convocato al parlamento **Montellano** nel 1698. Un altro **Don Antonio Sardo - Capitano dei Cacciatori Guardie** - nel 1838, incaricò il **Capomastro Marco Antonio Baffigo** del progetto di restauro del suo



palazzo, ancora presente nell'attuale **Via Mons. Capece**. Nessuno poteva essere più adatto di **Sant'Antonio**, miracoloso e taumaturgo, per la protezione della casa e della famiglia. La nicchia votiva era una finestrella, dove probabilmente la piccola statua veniva esposta a giugno, per le 13 giornate di preghiera per la festa del **Santo**. Gli stipiti, la soglia e l'arco di **petra rinaggina**, fortemente svasati, sembrerebbero pietre di spoglio di un edificio molto più antico. Un'importante testimonianza medievale di una tipologia architettonica, presente a **Tempio** soltanto nella cosiddetta casa di **Nino di Gallura**.



LA GRATICOLA DI SAN LORENZO: I Nobili **Sardo Pes** vantavano la protezione di un altro importante Santo, titolare della chiesetta campestre di loro proprietà sul colle omonimo: **San Lorenzo**, il protettore dei sogni. Sue sono le lacrime che il 10 agosto piovono dal cielo come stelle cadenti, e che invitano all'espressione dei desideri. Durante le tristi stagioni delle guerre del '900 e degli accartieramenti dei militari, per prudenza, la statua orizzontale del santo martirizzato sulla graticola, venne pietosamente ricoverata nel grande palazzo di famiglia, di fronte alla scomparsa Chiesa del Carmine, diventata alla fine degli anni 20 **Teatro del Carmine**. Un simulacro religiosamente custodito, come risulta dalla fedele ricostruzione di una planimetria incisa a fuoco nella lontana memoria degli ultimi testimoni. (segue a pag. 4)

GALLURA CRIMINALE di GIOVANNI RICCI IL BANDITO CRISCIULAZZU

Paolo Muzzone Crisciulazzu, nato nel 1854 nella cussorgia di **Cascabràga**, all'epoca storico territorio di **Aggius**, è stato uno degli ultimi banditi galluresi più famosi. Nella zona di **Vignola** c'è ancora qualche anziano che ne parla. Sicario infallibile e privo di scrupoli, **Crisciulazzu** si dà alla macchia a 35 anni, dopo essere stato accusato, nel 1889, dell'omicidio di **Vincenzo Serra** e del tentato omicidio di **Isidoro Giannottu**. Da latitante, secondo la pubblica voce e stando ai rapporti dell'**Arma**, commette una lunga serie di gravi delitti di sangue, fra i quali il clamoroso omicidio del Messo esattoriale **Lodovico Marini**, nel luglio 1892 ad **Aggius**, in pieno centro abitato, quando la vittima cenava nella propria abitazione (nell'odierna **via Garibaldi**) insieme alla moglie e la figlia. Ma pochi mesi dopo i carabinieri della **Stazione di Aggius**, riuscirono ad intercettare ed uccidere, dopo un prolungato conflitto a fuoco, il fuorilegge, sulla cui testa era stata posta una taglia di **500 lire**. Vediamo come. Il 10/11, nelle campagne di **Cascabràga**, era stato assassinato **Salvatore Malu**, pastore del luogo, coniugato con **Pietruccia Muzzeddu**, figlia di **Giovanni**. Le prime indagini attribuirono la responsabilità materiale del delitto a **Pancrazio Malu Zuncu**, del fu **Filippo**, di anni 63, abitante in quella stessa cussorgia. Qualche giorno dopo, invece, fu proprio la vedova, in seguito forse alle solite *investigazioni private*, a riferire, nel corso di una deposizione al magistrato, che **Malu Zuncu**, in realtà, era stato il mandante dell'omicidio, ma che l'autore materiale era stato **Crisciulazzu**. Questi, pur non conoscendo il contenuto di quella testimonianza, sospettò di essere stato in qualche modo tirato in ballo e decise di chiedere spiegazioni direttamente alla donna, alla quale mandò a dire, non avendola trovata la mattina del 30/12, che le avrebbe fatto *visita* la mattina del giorno successivo. La **Muzzeddu**, intuendo il pericolo cui andava incontro e non potendo evidentemente difendersi, incaricò una persona di fiducia di avvertire i carabinieri. Fu così che un uomo a cavallo, galoppando per alcune ore, la sera del 30/12 arrivò alla caserma di **Aggius**, dove riferì ogni cosa ad un militare: il solerte ed affidabile carabiniere **Salvatore Atzeni**, che informò subito il comandante di stazione, il brig. **Antonio Capitta Filippi**. Quest'ultimo, che aveva assunto il comando da poco, riuscì nel giro di una ventina di minuti, ad organizzare una piccola spedizione a **Cascabràga**. (segue)



CONTRIBUENTI GALLURESI DEL 1924

a cura di **MARIO PIRRIGHEDDU**
La prima cifra indica in Lire, il reddito netto definito; se non supera 533,3 sarà 0; la seconda il reddito netto contestato.
Vasino Alessandro: Officina meccanica-Maddalena 0/10000
Giagheddu Salvatore: Negozio tessuti-Terranova 1500/0
Pirrisino Giovanna: Negozio generi vari-Terranova 3000/0
Oggiano Leonardo e Biagio: Quadretti-Tempio 1250/0
Inzaina Antonio: Negozio carbone-Calangianus 0/1600
Careddu Sebastiano: Macellaio-Bortigiadas 0/3000
Vincentelli Antonio: trebbiatrice-S. Teresa 0/4000
Corda Salvatore: Neg. Sughero-Calangianus 0/600
Terzitta Sebastiano: Riv. private-Aggius 0/1500
Mureddu Giuseppe: Offeliere-Tempio 3200/0
Demartis Claudio: Farmacista-Tempio 5000/0
Spano G. Maria: Appalto dazio-Luras 0/2000
Dettori Gavino: Negozio vino-Tempio 534/0
Ibba Enrico: Sartoria-Arzaghena 0/1800
Muzzu Cosimo: Macellaio-Tempio 1200/0
Leoni Gio Maria: Macellaio-Luras 534/0
Fresi Mattia: Armentizia-Nuchis 0/900



TEMPIO-AGGIUS
Sez. ANTONELLO CUSSEDDU

SOSTIENI LaBeltula gaddurésa

iban: IT67Z0760117200001026200038

intestato a: **Pirrigheddu Mario** contributo per **LaBeltula**



Alla moglie **Silvana**, ai figli **Tomaso** con **Monica**, **Francesca** con **Davide**, ai nipoti **Alessandro**, **Lorenzo**, alle sorelle **Antonella** e **Lina**, ai cugini **Cossu**, la vicinanza della **Beltula** per la morte di **SALVATORE MASONI** di anni 75

LaBeltula abbraccia con affetto la madre **Franca Mureddu**, i fratelli **Paolo** con **Anna Pina**, **Rosa** con **Fabio**, **Antonella** con **Ivano**, i nipoti **Francesca**, **Mario** per la morte a 37 anni, del caro **SALVATORE SANNA**



LaBeltula commossa, si stringe al fratello **Lino** con **Tina**, **Giuseppe** con **Marcella**, ai nipoti **Andrea**, **Serena** e parenti tutti per la morte, a 58 anni, del caro **MIMMO COLUMBANO**



LaBeltula è vicina alla moglie **Maria Grazia**, ai figli **Caterina** con **Andrea**, **Patrizia** con **Marco**, **Salvatore** con **Monica**, la nipote **Teresa** per la morte, a 84 anni, del caro **BONAVENTURA FAIS**



Ai figli **Gian Mario**, **Marilena** con **Bruno**, ai nipoti **Valentina** con **Daniele**, **Debora** con **Marco**, **Monica** con **Salvatore**, **Matteo**, **Nicolò** e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 89 anni, del caro **ANTONIO ZIRUDDU**



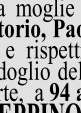
Alla figlia **Tiziana** con **Fabio Branca**, ai fratelli **Anna**, **Piero** con **Paola**, **Tonio**, e parenti tutti, la vicinanza della **Beltula** per la morte della cara **MARIA NISIDE TINTI** ved. Gala



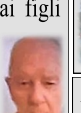
LaBeltula è vicina alla moglie **Anna Maria Pittalis**, ai figli **Francesco** con **Alessandra**, **Federica**, alla sorella **Lory** con **Marcello**, al cognato **Mario** con **Maria Carla** e parenti tutti per la morte del caro **LINO FAVUZZI** di 68 anni



LaBeltula è vicina ai figli **Marina**, **Adriano**, **Tiziana** con **Nanni**, ai nipoti **Alessandro**, **Fulvio**, **Cecilia**, **Desirée** e **Davide**, per la morte a della cara **MARIA NARETTO** ved. Vagnozzi di anni 93



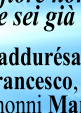
Alla moglie **Gavina Luzzu**, ai figli **Vittorio**, **Paola**, **Antonio**, **Nino** e rispettive famiglie, il cordoglio della **Beltula** per la morte, a 94 anni, del caro **PEPPINO BISCEGLIO**



Ai figli **Bruno** con **Iole**, **Barbara**, ai nipoti **Eleonora**, **Gaia**, **Marco**, **Elena** e parenti tutti, il cordoglio della **Beltula** per la morte della cara **MIRELLA ORIETTI** ved. Ceccarelli di anni 82



Ai figli **Giuseppina** e **Pietro**, la nuora **Veronica**, **Francesco**, i nipoti **Giovanni**, **Gabriele**, **Giovanni**, **Marco**, le sorelle **Giovanna** e **Lucia**, la vicinanza della **Beltula** per la morte, a 90 anni, della cara **MARIA RASENTI** ved. Oggiano



Piccolo fiore non sei ancora sbocciato e sei già volato in cielo
LaBeltula gaddurésa è affettuosamente vicina ai genitori **Francesco**, **Elisa Azara**, al fratellino **Antonio**, ai nonni **Maria Antonietta**, **Marcello** e **Anna Maria Addis**, agli zii e cugini **Addis**, per l'imatura e dolorosa scomparsa del loro amato **MARCELLO MASTINO**



LaBeltula è vicina al figlio **Pietro** e parenti tutti, per la morte della mamma **MARIA ROSINI** ved. Cossu di anni 98

TEMPIO: Pillole di Storia (dalla terza pagina)

Per quali sogni di gloria **San Lorenzo** doveva intercedere, e quali erano i desideri che doveva proteggere e aiutare a realizzare? La vita del palazzo finisce nel 1938. Ma la memoria, la storia, e la malinconia di *lu tempu paldu* cantato da **Don Gavino Pes**, il tempo passato che non torna più, ne ravvivano con forza il ricordo e il valore culturale, storico e sentimentale.

LO SCUDO SCOMPARSO: Scolpire fedelmente le credenziali araldiche nobiliari a bassorilievo in uno scudo di marmo partendo da una pergamena disegnata, era un lavoro artigianale e artistico di altissima specializzazione. A **Cagliari** esistevano laboratori di esperti *marmorari* che erano sicuramente in grado di soddisfare la committenza civile ed ecclesiastica della **Sardegna**. Il blasone rappresentava l'identità, il prestigio sociale aristocratico, il potere politico e religioso. Le preziose immagini dello stemma ritrovato che raccontano questa storia, hanno anche un commento sonoro. Il ritmo e ossessivo suono degli zoccoli del cavallo del cavaliere spagnolo dell'arma **Sardo Pes** che, ostinato nella sua cavalcata solitaria senza fine, attraverso 4 secoli e senza più uno scopo, non ha mai raggiunto la sua torre. Ma l'audace cavaliere con la lancia d'argento, sempre accompagnato dal misterioso e onnipresente *piède scalzo*, ha galoppato instancabile dentro le pagine di vecchi libri di antichi archivi e biblioteche. Da quelle pagine dimenticate, dopo mille scomparse e mille inseguimenti, ora è riapparso, con il suo scudo di marmo, e finalmente si è fermato. *Sussigattu*, calmo, tranquillo. A **Tempio**. Dove ha ritrovato la sua pace e ha raccontato la sua storia.

Nelle foto: **Laura Graziani** con lo stemma nobiliare nel poggolo a **Tempio**; il palazzo **Sardo Pes** di fronte al **Carmine**; ritratto di **Carlo Graziani Sardo**; lo scudo araldico di **Don Ioannes Baptista Sardo Pes (DIBSP)** la nicchia votiva e **Sant'Antonio** nella sua teca; il simulacro di **San Lorenzo**; il progetto di restauro del palazzo di **Don Antonio Sardo**. Ringrazio: la famiglia **Graziani** erede dei **Sardo Pes** e il **Dott. Gennaro Landriscina** per le informazioni storiche e documentali. Per le foto: **Laura Graziani**; **Salvatore Brando** per la nicchia; **Ninni Carreras** per il B&N del palazzo; **Tore De-nau**, dell'**UBCE**, per la statua di **San Lorenzo**.

Mercatino dell'Usato
L'UNICORNO ONLUS di Nisida e Luca
ACCETTAMO IN BENEFICENZA TUTTO CIÒ CHE NON È PIÙ UTILE E LO RIVENDIAMO AD OFFERTA ADEGUATA AL PRODOTTO
Via Italia Unità, 32-TEMPIO PAUSANIA
X INFO consegne o ritiri:
351-5431209
ESEGUIAMO: TRASPORTI-TRASLOCHI-RITIRI CONSEGNE
Profilo Instagram: unicorno_onlus_mercatino_usato

AUTOCARROZZERIA BRIGAGLIA
via Olbia, 29-07029 Tempio
tel. e fax 079 630038

LaBeltula gaddurésa

Aut. Trib. Tempio n° 8/06 del 2006

DIRETTORE RESPONSABILE: **TONIO Biosa**

DIRETTORE REDAZIONALE: **MARIO PIRRIGHEDDU**

REDAZIONE: via Nuoro, 1 Tempio tel 079670172-Collaboratori n° 94:
ANNA DEMURU-**GEROLAMO BAFFIGO**-**GIUSEPPE BAFFIGO**-**NICOLA DERIU**
ANTONELLA GARAU-**GENNARO LANDRISCINA**-**MARIA MARCELLA MUZZU**
DANIELE PINTUS-**LUIGI PIRRIGHEDDU**-**MARIALUCIA PIRRIGHEDDU**
MARIO PIRRIGHEDDU-**GIOVANNA RAU**-**GIOVANNI RICCI**-**VITTORIO RUGGERO**
MARIO SOLINAS-BASTIANO SCANU-**TONINO SCANU**-**NICOLA VASA**
HUGO PALAVICINO-**LIANA CAVALIERI**-**SILVIA MOCANU**
stampato in 1500 copie - presso TIPOGRAFIA 2000 Tempio

